

«La mia fidanzata? La Roma»

L'«Uomo ideale» racconta: «Amo la squadra, anche perché le donne...»

PAOLA ASPRI

L'uomo ideale del concorso "Il più bello d'Italia" di quest'anno è il tenente presso l'aeroporto militare di Linate, Gerardo Dotto. Nato a Roma, da papà pugliese e mamma croata, non avrebbe mai pensato di arrivare a portare la fascia dell'uomo ideale, ma a volte le cose iniziate per gioco possono dare i loro frutti. I sogni e bisogni di un ventottenne sono tutti in un avvenire radioso, iniziato in maniera splendida per questo ragazzo con profilo maschio e carattere di velluto che tra non molto vedremo in un fotoromanzo.

Le qualità per essere un uomo ideale si trovano nei messaggi dei baci Perugina?

«Potrebbe, ma quelle sono solo frasi astratte che non portano a realizzazioni concrete di ciò che uno vorrebbe essere».

Come ci si prepara ad essere l'oggetto del desiderio femminile?

«Rappresentando il sogno delle italiane e modificando alcuni tratti del proprio carattere non troppo edificanti. Per quanto mi riguarda ho iniziato per gioco e poi mentre passavo le selezioni mi ren-



NEO ELETTO

Gerardo Dotto, nato a Roma, è stato da poco proclamato come "l'Uomo ideale d'Italia". È tifoso romanista da sempre, adesso sogna di sfondare nello spettacolo

devo conto che le mie qualità superavano quelle degli altri concorrenti e che quindi non erano imbattibili».

Per essere ideali bisogna essere single?

«Non credo, comunque io sono single, non per scelta, ma perché non ho trovato la mia donna ideale».

Qual è il suo prototipo di donna?

«Semplice, determinata, intraprendente, bella, tra i 30 e i 45 anni».

Più testa o fisicità?

«Molta fisicità in una bella testa».

Qual è l'ideale femminile televisivo?

«Michel Hunziker, caratterialmente parlando, ma non mi attrae fisicamente».

Un'attrice attraente ma che butterebbe giù dalla torre?

«Valeria Marini».

La sua passione più grande?

«La squadra giallorossa, anche se in questo momento mi sta deludendo non poco».

Il suo giocatore ideale?

«Totti, vorrei conoscerlo. Magari, io che sono l'uomo ideale, gli dò qualche lezione». E ride.